

TORNATA DEL 20 MARZO 1854

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. Sunto di petizioni — Comunicazioni del ministro dell'interno — Omaggi — Giuramento del senatore Di San Martino — Presentazione di quattro progetti di legge: 1° Riduzione del canone gabellario assegnato alle provincie dello Stato colla legge del 2 gennaio 1853; 2° Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci pel 1854 a tutto maggio; 3° Stabilimento di uffizi postali ambulanti sulla ferrovia da Torino a Genova; 4° Approvazione della convenzione per lo scavamento dei porti dello Stato — Discussione e approvazione dei progetti di legge relativi alla concessione della strada ferrata da Vercelli per Casale a Valenza; alla cessione di beni demaniali alla Città di Torino per la formazione di giardini pubblici; e alla concessione della strada ferrata da Biella a Santhià — Mozioni dei senatori Alfieri e Castagneto circa l'esame dei due progetti di legge presentati dal ministro delle finanze — Presentazione di un progetto per modificazioni ed aggiunte al Codice penale.

La seduta è aperta alle ore 3 pomeridiane.

DI BAGNOLO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che viene approvato senza osservazioni in contrario.

PALLAVICINO MOSSI, segretario, legge il seguente sunto di petizioni:

898. Il sindaco di San Remo a nome del Municipio ricorre al Senato perchè la proposta riduzione del canone gabellario venga indistintamente estesa a tutti i comuni contribuenti dello Stato.

899. Giovanni Bertetti di Novara, già uffiziale del treno d'artiglieria del cessato regno d'Italia, ricorre al Senato chiedendo quali siano i motivi che lo privano di pensione per la suddetta sua qualità.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Ricevo dal ministro dell'interno la seguente comunicazione:

« Il ministro dell'interno sottoscritto si reca a pregio di partecipare a S. E. il signor presidente del Senato del regno che addì 23 del corrente marzo ed alle ore 10 antimeridiane sarà celebrato nella cattedrale il solito funerale in suffragio dei morti nella battaglia di Novara, e la prega di darne avviso ai signori senatori del regno.

URBANO RATTAZZI.

Negli anni passati è bastato il dare lettura di un simile messaggio perchè molti senatori si abbiano fatto un religioso dovere di assistere al funerale annunziato.

Debbo anche dar conto alla Camera dell'omaggio fattole dal deputato Lachenat di 50 esemplari di un opuscolo sul servizio delle strade comunali della divisione di Annecy, e l'altro del signor Erede di 80 copie di un'aggiunta ad una sua memoria sulla ferrovia di Stradella.

Prego i signori senatori Regis e Di Colobiano, in mancanza dei questori, d'introdurre nell'aula il novello senatore conte di San Martino, perchè possa prestare il suo giuramento.

(I senatori Regis e Di Colobiano introducono il nuovo senatore Di San Martino, il quale presta il giuramento dopo lettagli dal presidente la solita formola.)

Per l'installazione del nuovo senatore conte di San Martino, il nostro numero legale per le deliberazioni non è punto variato, continua ad essere di 53.

PROGETTI DI LEGGE: PER RIDUZIONE DEL CANONE GABELLARIO; PER PROROGARE A TUTTO MAGGIO L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEI BILANCI.

PRESIDENTE. La parola è al presidente del Consiglio dei ministri per una comunicazione.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze. Ho l'onore di deporre sul banco della presidenza un progetto di legge inteso a diminuire il canone gabellario assegnato alle provincie dello Stato colla legge del 2 gennaio 1853, e un altro per la prorogazione a tutto maggio dell'esercizio provvisorio dei bilanci. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 918, 1173.)

Non occorre che io ricordi al Senato quale sia l'urgenza di questo secondo progetto di legge, il quale credo non possa dar luogo a lunghe discussioni.

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi due progetti di legge, ed invito il Senato a dichiarare, per alzata e seduta, se intende accordare sul secondo il voto d'urgenza chiesto.

(È accordata l'urgenza.)

Ho quindi l'onore di proporre alla Camera che voglia, dopo la seduta presente, la quale pare che non debba protrarsi molto, adunarsi negli uffizi per venire alla nomina dei commissari destinati a far rapporto sul secondo progetto di

legge, il quale potrebbe domani essere discusso in seduta pubblica.

Se non vi è osservazione in contrario, terrò questo per approvato.

**PROGETTO DI LEGGE PER LO STABILIMENTO
DI UFFIZI POSTALI AMBULANTI.**

DABORMIDA, ministro degli esteri. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, già votato dalla Camera dei deputati, per lo stabilimento di uffizi postali ambulanti sulla ferrovia da Torino a Genova.

Dovendosi i vagoni necessari dare ad impresa, come è costume, sarebbe pur necessario che il Senato volesse dichiararne l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge.

Pongo al voto della Camera l'urgenza domandata.
(Il Senato approva l'urgenza.)

**PROGETTO DI LEGGE RELATIVO ALL'ESCAVAZIONE
DEI PORTI DELLO STATO.**

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, già adottato dalla Camera dei deputati, per approvare una convenzione fatta dal ministro dei lavori pubblici colla ditta Orlando di Genova per l'escavazione dei porti dello Stato.

PRESIDENTE. Si dà egualmente atto della presentazione dell'accennato progetto di legge, il quale sarà dato alle stampe e distribuito.

**DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI
LEGGE: CONCESSIONE DELLE FERROVIE DA VER-
CELLI PER CASALE A VALENZA, E DA BIELLA A
SANTHIÀ; CESSIONE DI TERRENI DEMANIALI AL
MUNICIPIO DI TORINO.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno ci chiama a discutere tre progetti di legge, i cui rapporti stampati trovansi già distribuiti a mani dei signori senatori.

Il primo progetto di legge che cade in discussione è quello della strada ferrata da Vercelli per Casale a Valenza. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 431.)

Dichiaro aperta la discussione generale, previe le solite avvertenze, che, cioè, trattandosi di un capitolato annesso, deve prendersi la parola nella discussione generale da chi volesse fare osservazioni su qualche articolo di esso; giacchè in caso contrario il voto del Senato cadrebbe solamente sugli articoli che lo approvano.

Se non chiedesi la parola nella discussione generale, invito il Senato a voler passare alla discussione separata degli articoli, che ho l'onore di leggere:

« Art. 1. La Società anonima, costituita con atto 22 marzo 1853, rogato Devecchi, stata approvata con regio decreto del 28 stesso mese, è autorizzata a divenire alla costruzione di un tronco di strada ferrata, che partendo da Vercelli, metta alla ferrovia dello Stato presso Valenza, passando in attiguità della città di Casale, e di assumerne l'esercizio. »
(È approvato.)

« Art. 2. La stessa Società è e rimane concessionaria di tale strada ferrata, sotto l'esatta osservanza delle clausole e condizioni del capitolato annesso alla presente legge. »
(È approvato.)

« Art. 3. Le provincie di Casale e Vercelli sono fin d'ora autorizzate a contrarre i prestiti, di cui potranno abbisognare a far fronte al pagamento delle cinquecento azioni, che già hanno ciascuna di esse sottoscritto, ed a vincolare i loro bilanci in avvenire pel servizio dei relativi interessi, e pella restituzione del capitale, eccedendo, ove d'uopo, il limite normale della loro imposta speciale. »
(È approvato.)

« Art. 4. I nostri ministri segretari di Stato dei lavori pubblici, delle finanze e dell'interno, sono incaricati, per la parte che li riguarda, dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al controllo generale, pubblicata ed inserta negli atti del Governo. »
(È approvato.)

Mi riservo di provocare dal Senato il voto di squittinio dopochè siansi discusse le altre leggi che sono all'ordine del giorno, la seconda delle quali è quella riguardante la cessione di terreni demaniali alla Città di Torino per la formazione di giardini pubblici, sulla quale dichiaro aperta la discussione generale. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1015.)

Se non chiedesi la parola, passerò a dar lettura dell'articolo unico di cui si compone la legge.

« *Articolo unico.* È approvata la convenzione in data 23 gennaio 1854 seguita tra le Finanze dello Stato e la Città di Torino in ordine alla vendita di terreni per la formazione di giardini pubblici presso il Valentino, con che il termine di cui all'articolo 1° relativo alla proibizione imposta al Comune di fabbricare sui terreni ceduti sia portato da 10 a 20 anni. »
(È approvato.)

Viene in ultimo in discussione il progetto di legge per la concessione della strada ferrata da Biella a Santhià, sul quale dichiaro aperta la discussione generale colla prevenzione medesima di cui ho avuto l'onore di far cenno nel parlare dell'altra legge riguardante la ferrovia da Vercelli per Casale a Valenza. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1018.)

Non chiedendosi la parola, passo alla lettura distinta degli articoli che compongono questa legge.

« Art. 1. Li *Feroggio Celestino, Andrea Crida e compagnia* sono autorizzati a divenire alla costruzione di una ferrovia che partendo da Biella metta a Santhià e ad assumerne l'esercizio. »
(È approvato.)

« Art. 2. I *medesimi Feroggio e Crida* sono e rimangono concessionari di tale ferrovia, sotto l'osservanza delle clausole e delle condizioni espresse nel capitolato di concessione annesso alla presente legge. »
(È approvato.)

« Art. 3. Il ministro segretario di Stato dei lavori pubblici e quello delle finanze sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al controllo generale, pubblicata ed inserta negli atti del Governo. »
(È approvato.)

MOZIONI D'ORDINE.

PRESIDENTE. Prima di procedere allo squittinio debbo invitare il Senato a congregarsi domani alle ore 3 in seduta pubblica per la discussione della legge riguardante la proroga

dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto maggio, giacchè sono persuaso che nella seduta privata, che avrà luogo alla chiusura della presente, si avrà campo a nominare la Commissione la quale avrà a riferire in proposito.

COLLER. Vi ha anche quella riguardante gli uffizi postali.

PRESIDENTE. Si potrà trattare delle due di cui si è decretata l'urgenza.

Prima di passare allo squittinio debbo pure rappresentare al Senato, che mi sono accertato che, oltre alle due leggi per le quali è stata decretata oggi l'urgenza, potrassi domattina fare la distribuzione degli esemplari stampati delle altre leggi oggi presentate dal Ministero; per conseguenza prego il Senato a voler domani, prima della seduta pubblica, radunarsi alle ore 2 negli uffizi onde nominare i commissari per la loro disamina.

ALFIERI. Credo che sarebbe bene, prima che la seduta d'oggi venisse a sciogliersi, si deliberasse dal Senato da chi si debba riferire sulle due leggi oggi presentate al Senato dal presidente del Consiglio, relative a materie di finanza, giacchè se il Senato non prende una risoluzione in proposito, sarà, come già altre volte, difficile il sapere da chi debba essere discussa quella riguardante la prorogazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci, se cioè dalla Commissione nominata negli uffizi, oppure dalla Commissione di finanza.

PRESIDENTE. Prego i signori senatori a voler prendere il loro posto onde poter deliberare.

La deliberazione provocata dal signor senatore Alfieri è la seguente: se la legge per proroga della facoltà accordata al Ministero per l'esazione dei tributi e i pagamenti delle finanze, sino a tutto il mese di maggio, debba essere esaminata negli uffizi, oppure debba appartenere l'esame alla Commissione di finanza.

Più volte si è suscitato questo dubbio, e per evitare che si rinnovi, e stabilire quale debba essere il sistema fisso e progressivo da usarsi in casi simili, io debbo mettere in primo luogo in votazione se, o non, voglia il Senato discutere quella legge negli uffizi. L'ultima volta che si è trattato questo punto, nell'occasione della legge la cui scadenza è imminente, il Senato aveva deliberato di trattare questa questione negli uffizi, riguardando tale legge non come legge di finanza, ma come legge di fiducia al Ministero.

Io metto adunque in primo luogo in votazione, se debba discutersi questa legge negli uffizi per la solita nomina dell'ufficio centrale.

Chi approva che essa debba essere discussa negli uffizi, voglia levarsi.

(Il Senato approva.)

La legge adunque sarà mandata agli uffizi. Potrebbe anche nascere ugual dubbio sul progetto di legge riguardante la diminuzione del canone gabellario.

DI CASTAGNETO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il senatore Di Castagneto ha la parola.

DI CASTAGNETO. Mi pare che questa legge non sia che un accessorio della legge principale, la quale è già stata votata dal Senato, epperò si debba seguire la stessa norma che fu seguita in allora, discuterla, cioè, negli uffizi, se quella fu discussa negli uffizi, o viceversa mandarla alla Commissione

di finanze, se a questa fu rimandato in allora l'esame della legge; a mio avviso essa non potrebbe seguire una sorte diversa.

PRESIDENTE. È stata esaminata dalla Commissione di finanze.

Metto ai voti se questa legge debba essere esaminata dalla Commissione di finanze.

Chi ciò approva, si alzi.

(Il Senato approva.)

**PROGETTO DI LEGGE PER MODIFICAZIONI
E AGGIUNTE AL CODICE PENALE.**

CIBRARIO, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. La parola è al ministro della pubblica istruzione.

CIBRARIO, ministro dell'istruzione pubblica. A nome del guardasigilli, ritenuto all'altra Camera, ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale, già approvato dalla Camera dei deputati. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 449.)

PRESIDENTE. Ho l'onore di dar atto della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà dato alle stampe e distribuito.

Si procede ora all'appello nominale per lo squittinio della legge riguardante la concessione della strada ferrata da Vercelli per Casale a Valenza.

Risultato della votazione:

Votanti 55

Voti favorevoli 55

(Il Senato approva all'unanimità.)

Si passa quindi all'appello nominale per lo squittinio della legge riguardante i giardini pubblici.

Risultato della votazione:

Votanti 56

Voti favorevoli 56

(Il Senato approva all'unanimità.)

Rimane l'ultima votazione, cioè della legge riguardante la strada ferrata da Biella a Santhià.

Risultato della votazione:

Votanti 56

Voti favorevoli 56

(Il Senato approva all'unanimità.)

Il Senato si congregherà negli uffizi secondo l'intelligenza.

La seduta è levata alle ore 4 1/4.